

I Musei Bersano

Bersano

La Storia del Nostro Vino

Come abbiamo iniziato

“L’idea di raccogliere gli attrezzi che i contadini usavano per i lavori nel vigneto, in cantina, nel campo e in genere per la vita di cascina, mi venne attorno al 1950. Da tempo mi andavo persuadendo, per esperienza personale, che tutto quanto i contadini avevano creato per lavorare la terra, per vivere, per sperare, stava scomparendo...”

Così Arturo Bersano, vignaiolo, studioso, poeta. La sua ansia di ricerca, paziente e oculata, dettata da una profonda passione per la terra e per il lavoro, ha saputo condensare nelle Raccolte e nel Museo delle Contadinerie le testimonianze più sofferte e insieme più gioiose della civiltà enoico-contadina.

Ogni cosa qui ha l’odore buono della terra piemontese e la ruvida armonia di tanti secoli d’amore per la campagna. Non esiste un criterio di visita: è bello aggirarsi liberamente e soffermarsi davanti a quegli attrezzi che, riportando alla mente l’antica umiltà dei nostri progenitori, ci fanno riscoprire il significato profondo della terra.

Bersano

La Storia del Nostro Vino

Come abbiamo iniziato

“L’idea di raccogliere gli attrezzi che i contadini usavano per i lavori nel vigneto, in cantina, nel campo e in genere per la vita di cascina, mi venne attorno al 1950. Da tempo mi andavo persuadendo, per esperienza personale, che tutto quanto i contadini avevano creato per lavorare la terra, per vivere, per sperare, stava scomparendo...”

Così Arturo Bersano, vignaiolo, studioso, poeta. La sua ansia di ricerca, paziente e oculata, dettata da una profonda passione per la terra e per il lavoro, ha saputo condensare nelle Raccolte e nel Museo delle Contadinerie le testimonianze più sofferte e insieme più gioiose della civiltà enoico-contadina.

Ogni cosa qui ha l’odore buono della terra piemontese e la ruvida armonia di tanti secoli d’amore per la campagna. Non esiste un criterio di visita: è bello aggirarsi liberamente e soffermarsi davanti a quegli attrezzi che, riportando alla mente l’antica umiltà dei nostri progenitori, ci fanno riscoprire il significato profondo della terra.

Il Museo è all’aperto perché lì si svolgeva la vita dei contadini e il loro lavoro quotidiano. Tra mastelli, brente, falci messorie e carretti agricoli emerge l’eleganza dei torchi.

La loro maestosa semplicità ripropone, come pochi altri manufatti, la congiunzione dell’arte del vino dagli antichi Romani ai giorni nostri.

Il torchio nasce con il vino stesso ed è l’emblema dell’evoluzione lenta della meccanica.

Il Museo delle Contadinerie

Bellissimi gli esemplari del '700 a vite discendente, quelli detti "alla genovese" e altri più piccoli per uso familiare.

La mirabile arte contadina si apprezza anche nell'approssimata finitura dei pezzi, nei taglieri, mortai, paioli, botti e "barlet" botticelle per il vino che il contadino omaggiava a mediatori e carrettieri.

Nei recipienti c'è la storia della civiltà del bere. La cultura contadina piemontese vive di bicchieri e calici di vetro grosso, garanzia di durata nel tempo, ma soprattutto di pinte straordinarie e di quarti di brenta soffiati nel vetro scuro di Poirino.

Il Museo è all'aperto perché lì si svolgeva la vita dei contadini e il loro lavoro quotidiano. Tra mastelli, brente, falci messorie e carretti agricoli emerge l'eleganza dei torchi.

La loro maestosa semplicità ripropone, come pochi altri manufatti, la congiunzione dell'arte del vino dagli antichi Romani ai giorni nostri.

Il torchio nasce con il vino stesso ed è l'emblema dell'evoluzione lenta della meccanica.

Il Museo delle Contadinerie

Bellissimi gli esemplari del '700 a vite discendente, quelli detti "alla genovese" e altri più piccoli per uso familiare.

La mirabile arte contadina si apprezza anche nell'approssimata finitura dei pezzi, nei taglieri, mortai, paioli, botti e "barlet" botticelle per il vino che il contadino omaggiava a mediatori e carrettieri.

Nei recipienti c'è la storia della civiltà del bere. La cultura contadina piemontese vive di bicchieri e calici di vetro grosso, garanzia di durata nel tempo, ma soprattutto di pinte straordinarie e di quarti di brenta soffiati nel vetro scuro di Poirino.

Raccolta delle Stampe

Le Raccolte datano di un'epoca più recente rispetto alle Contadinerie e raccontano quattro secoli di stampe e di etichette rare. C'è una diversa raffinatezza in questa collezione che propone lo spirito elaborato e ricercato delle incisioni e dei lavori di stampa.

Troviamo editti che disciplinano il vino e la sua commercializzazione. Etichette vergate a mano o stampate in elaborati caratteri, scene conviviali, caricature, pergamene e manifesti pubblicitari che si contendono lo spazio con carte geografiche, vedute di paesaggi e raccolte di antichi menù.

Mirabile l'incisione di Callot del 1635, le immagini di bevitori dei caricaturisti francesi del XIX secolo e la "Pomona" di Giorgio Gallesio, prezioso e rarissimo volume del 1817 dedicato alle innumerevoli varietà di vitigno che nei secoli l'uomo ha coltivato.

Ovunque si riconosce l'animo più inaccessibile di questa terra e si assapora la storia delle epoche che si sono susseguite nell'avventura della vita di tutti i giorni.

LE STAMPE

...quattro secoli di stampe e di etichette
rare

Raccolta delle Stampe

Le Raccolte datano di un'epoca più recente rispetto alle Contadinerie e raccontano quattro secoli di stampe e di etichette rare. C'è una diversa raffinatezza in questa collezione che propone lo spirito elaborato e ricercato delle incisioni e dei lavori di stampa.

Troviamo editti che disciplinano il vino e la sua commercializzazione. Etichette vergate a mano o stampate in elaborati caratteri, scene conviviali, caricature, pergamene e manifesti pubblicitari che si contendono lo spazio con carte geografiche, vedute di paesaggi e raccolte di antichi menù.

Mirabile l'incisione di Callot del 1635, le immagini di bevitori dei caricaturisti francesi del XIX secolo e la "Pomona" di Giorgio Gallesio, prezioso e rarissimo volume del 1817 dedicato alle innumerevoli varietà di vitigno che nei secoli l'uomo ha coltivato.

Ovunque si riconosce l'animo più inaccessibile di questa terra e si assapora la storia delle epoche che si sono susseguite nell'avventura della vita di tutti i giorni.

LE STAMPE

...quattro secoli di stampe e di etichette
rare